

La sospensione del servizio avrà luogo oggi dalle 11 alle 15

Possente manifestazione unitaria intorno ai licenziati

# ATAF: SCOPERO DEI DIPENDENTI PER L'ACCORDO AZIENDALE E IL TRAFFICO

I dipendenti dell'Ataf scenderanno oggi in sciopero dalle 11 alle 15 per rivendicare il rinnovo dell'accordo aziendale e misure concrete nel settore dei trasporti. Com'è tradizione dei sindacati e dei lavoratori dell'Ataf, anche questa volta la battaglia contrattuale è stata collegata alla soluzione di una serie di problemi che investono lo sviluppo ed il potenziamento dell'azienda nel quadro di una diversa politica dei trasporti, stabilendo così una stretta connessione fra l'interesse dei dipendenti e quello della cittadina.

## Discriminazioni nella concessione di fondi alle cooperative agricole

Il Comitato di direzione regionale della Cooperazione Toscana ha discusso in due riunioni la situazione del settore agricolo. Mentre è stato riconosciuto che da parte dei cooperativi vi è stato un serio impegno per fare della cooperazione uno strumento seramente capace di contribuire alla soluzione dei molti punti di crisi dell'agricoltura toscana, è stato anche riconosciuto che la Cooperazione ha preso nell'ultimo periodo in rapporto agli stanziamenti sul secondo Piano verde. Infatti la Cooperazione aveva presentato domande di finanziamento interessanti il settore viticolo e olivicolo per la costruzione di cantine, frangiflutti, irrigazione, servizi sociali, regolarmente corredate di tutti i documenti necessari e richiesti per un importo di L. 60.000.000. Tali domande erano state espresse anche un parere di massima degli organi periferici del ministero dell'Agricoltura interamente positivo. Il ministero dell'Agricoltura ha risposto senza una motivazione serena e giustificata sulla relativa alla costruzione di un oleificio sociale per l'importo di L. 60.000.000.

Questo fatto in realtà annulla ogni buona iniziativa che la Cooperazione ha preso nell'ultimo periodo in rapporto agli stanziamenti sul secondo Piano verde. Infatti la Cooperazione aveva presentato domande di finanziamento interessanti il settore viticolo e olivicolo per la costruzione di cantine, frangiflutti, irrigazione, servizi sociali, regolarmente corredate di tutti i documenti necessari e richiesti per un importo di L. 60.000.000. Tali domande erano state espresse anche un parere di massima degli organi periferici del ministero dell'Agricoltura interamente positivo. Il ministero dell'Agricoltura ha risposto senza una motivazione serena e giustificata sulla relativa alla costruzione di un oleificio sociale per l'importo di L. 60.000.000.

Tagliando fuori queste iniziative cooperative, dunque, non solo si sono mortificate le stesse iniziative e le speranze dei produttori agricoli toscani, ma è stata clamorosamente confermata una linea di politica agraria che non tende a tutta la Toscana sono state ammesse pratiche per un totale di L. 600 milioni nei confronti dei 24 miliardi stanziati sul primo esercizio del secondo Piano verde per la costruzione di impianti di trasformazione.

Di fronte a questa grave situazione il Comitato di direzione si impegna a promuovere un largo dibattito fra i produttori agricoli interessati, facendo partecipare tutto il movimento contadino, gli enti locali, il CRPT, l'Ente di sviluppo agricolo, i parlamentari toscani affinché dallo sforzo comune si affronti il problema dei trasporti a livello gestionale, colpendo anche le pressioni private.

## A Scandicci

### Grave un operaio precipitato dal tetto

Si è schiantato su un solaio dopo un volo di 5 metri. Ancora un grave infortunio sul lavoro. Un operaio edile, per la improvvisa rottura di un travicello è precipitato dal tetto di un edificio sciantandosi nel solaio sottostante. L'operaio è stato ricoverato in gravi condizioni al centro traumatologico dell'INAIF. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri a Scandicci e ne è rimasto vittima il muratore Ezio Mercatelli, di 38 anni, residente ad Incisa Valdarno in via Laura 2, che è stato giudicato guaribile in 60 giorni per alcune fratture. Il pauroso episodio è avvenuto presso la caserma militare dei Lupi di Toscana a Scandicci dove il Mercatelli stava lavorando alla riparazione di un tetto di uno degli edifici per conto della impresa edile Benicini. Piazzesi

## ENTI LOCALI

Ieri hanno scioperato i dipendenti degli enti locali per il rifiuto delle autorità centrali e locali di accettare le richieste della categoria per la soluzione di alcuni importanti problemi. Lo sciopero ha avuto sia in città che in provincia un pieno successo.

Hanno scioperato infatti la pressoché totalità dei lavoratori. A Prato quasi tutti i dipendenti del Comune si sono regolarmente presentati al lavoro. La sezione sindacale aderente alla CGIL, infatti, aveva deciso in assemblea, il giorno precedente, di non aderire allo sciopero, non riconoscendo validi i motivi dell'azione sindacale contro il comune di Prato.

In un comunicato reso pubblico lunedì scorso, la sezione sindacale dei dipendenti comunali precisa che mai era stato ufficialmente chiesto all'amministrazione comunale di Prato di procedere a concorsi interni per coprire posti di ruolo rimasti vacanti. Essendo appunto questo il motivo dichiarato dello sciopero, unanimemente l'assemblea della sezione sindacale aderente alla CGIL decideva di non aderirvi.

## Per aver manifestato contro le violenze della polizia

### Venticinque studenti saranno interrogati dalla Procura Generale

Notizie in breve. Concorso di pittura alla Ginestra. Il gruppo culturale «E. Curjel» di Ginestra organizza per il 29.6.68 fino al 21.7.68 la quinta rassegna d'arte figurativa «Val di Pesa» che si svolgerà in Pratura agli uffici studenti rei di aver «disturbato» il comizio dell'onorevole Aldo Moro, il Procuratore generale della Repubblica dottor Mancuso. Ora ha emesso un ordine di comparizione nei confronti di venticinque studenti che il 11 maggio scorso parteciparono ad una manifestazione di protesta contro le violenze della polizia.

Sergio Forti rappresentante dell'INGIP per la Toscana. Si sono concluse a Palazzo Strozzi le votazioni per la designazione del rappresentante della Toscana nel consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani «Giovanni Amendola». È risultato eletto il giornalista Sergio Forti.

Il nuovo direttivo del L.I.D. La delegazione di Firenze della Lega italiana per il divorzio ha provveduto alla designazione di un comitato direttivo il quale a sua volta ha eletto come responsabile l'avv. Cosimo Pikelis e come segretario Ulderigo Innocenti. Sono stati inoltre conferiti agli uffici incarichi a Ramponi Anzellotti, Federici, Celenza, Vignolini, Lombardi ed alla signora Salvetti. Le riunioni continueranno ad aver luogo tutti i martedì.

È morto Aldo Ofman. È deceduto ieri il compagno Aldo Ofman, che per numerosi anni è stato direttore dell'Associazione provinciale dell'ANVAD. Il trasporto avrà luogo questa mattina alle ore 9 e si muoverà dall'abitazione dell'estinto in via Benedetto Varchi, alla famiglia, in questo momento di dolore, giungano le condoglianze della Associazione provinciale ANVAD e de l'Unità.

# «Difendiamo la Columbus» hanno gridaato a migliaia nel Signese paralizzato dallo sciopero



«Difendiamo la Columbus», questa frase, impressa su un enorme cartello, è stata scandita dalle migliaia di manifestanti che ieri mattina hanno percorso in corteo le strade di Lastra a Signa fino a piazza del Comune, dove si è svolto il grande comizio durante il quale hanno parlato Gianfranco Rastrelli, segretario della CcdL, Magazzini, segretario della DdL della Signa e Scacchi, segretario della Cg della «Columbus».

Fin dalle 8 di ieri mattina i lavoratori della Signa, che in massa hanno aderito allo sciopero generale proclamato dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL, si sono concentrati davanti alla fabbrica, salutando con grandi applausi i 180 lavoratori che da 10 giorni occupano la «Columbus». Alle 8,30 il corteo si è mosso, avanzando lentamente fra due ali di folla, mentre i negozi che borbottavano le saracinesche ed i distributori di benzina, i giornali e la stessa banca interrompevano l'attività in segno di solidarietà.

Ridicolo e provocatorio è apparso, in questo clima, il tentativo della polizia di isolare la Signa con un cordone sanitario che ha paralizzato il traffico per chilometri tutt'intorno alla zona, provocando in breve tempo una situazione tale che è stato prolungarsi fino alla periferia della città le colonne di auto e di camion, e che ha perduto l'interrotto il servizio dell'ATAF. Abbiamo assistito ad episodi assurdi e paradossali, determinati dalla goffa e caotica distribuzione di traffico operata dalla polizia, che sembrava aver avuto l'ordine di rallentare le operazioni per irritare gli automobilisti di passaggio e per indirizzare il malcontento contro i lavoratori in lotta.

In verità è la prima volta che si assiste ad una misura di questo tipo, non certamente dettata dalle esigenze di garantire il flusso del traffico dal momento che l'unico risultato raggiunto è stato quello di paralizzare il servizio di questa operazione probabilmente è stato ben altro: con essa si mirava ad impedire il passaggio per indirizzare la lotta («automobilisti se ne vada, ma lottiamo per il posto di lavoro»), stava scritto su alcuni cartelli portati dai manifestanti e i cittadini di passaggio. Questo obiettivo, però, è fallito e l'eco della manifestazione, e delle ragioni che l'hanno determinata, è rimbalzata fin nelle colonne interminabili di auto, determinando un moto di simpatia e di solidarietà che si è espresso nella paziente attesa (non un'elacsa ha suonato) e che semmai si è rivolto contro gli agenti, comandati da un'operazione di chiaro disturbo.

La manifestazione, comunque, ad onta di questi meschini tentativi, c'è stata, spiritosa, vigorosa, con uno spirito di lotta che è stato condiviso da centinaia e centinaia di giovani che l'hanno animata. Erano presenti, oltre ai dirigenti sindacali Rastrelli, Rocchi, Romei, Bacci, Sagrali, il compagno onorevole Nicolai, il compagno Sgherri, i sindacati di Lastra a Signa Paci e di Signa, Bellini.

È stata una manifestazione che ha travalicato la semplice solidarietà per esprimere con forza il sentimento di collera e di preoccupazione che nelle Signe sta montando in conseguenza di una situazione che ha portato a 4 i fallimenti e che ha fatto salire ad oltre 600 il numero dei disoccupati; una situazione che si fa sempre più difficile per le centinaia di aziende minacciate dalle conseguenze di una crisi che investe il mercato e che fa apparire ancor più paradossale ed assurda (come hanno affermato Magazzini e Scacchi) la chiusura di uno stabilimento che invece può contare su una efficiente organizzazione produttiva e commerciale e su un mercato capace di assorbire la produzione.

«Difendiamo la Columbus», questa frase, impressa su un enorme cartello, è stata scandita dalle migliaia di manifestanti che ieri mattina hanno percorso in corteo le strade di Lastra a Signa fino a piazza del Comune, dove si è svolto il grande comizio durante il quale hanno parlato Gianfranco Rastrelli, segretario della CcdL, Magazzini, segretario della DdL della Signa e Scacchi, segretario della Cg della «Columbus».

Fin dalle 8 di ieri mattina i lavoratori della Signa, che in massa hanno aderito allo sciopero generale proclamato dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL, si sono concentrati davanti alla fabbrica, salutando con grandi applausi i 180 lavoratori che da 10 giorni occupano la «Columbus». Alle 8,30 il corteo si è mosso, avanzando lentamente fra due ali di folla, mentre i negozi che borbottavano le saracinesche ed i distributori di benzina, i giornali e la stessa banca interrompevano l'attività in segno di solidarietà.

Ridicolo e provocatorio è apparso, in questo clima, il tentativo della polizia di isolare la Signa con un cordone sanitario che ha paralizzato il traffico per chilometri tutt'intorno alla zona, provocando in breve tempo una situazione tale che è stato prolungarsi fino alla periferia della città le colonne di auto e di camion, e che ha perduto l'interrotto il servizio dell'ATAF. Abbiamo assistito ad episodi assurdi e paradossali, determinati dalla goffa e caotica distribuzione di traffico operata dalla polizia, che sembrava aver avuto l'ordine di rallentare le operazioni per irritare gli automobilisti di passaggio e per indirizzare il malcontento contro i lavoratori in lotta.

In verità è la prima volta che si assiste ad una misura di questo tipo, non certamente dettata dalle esigenze di garantire il flusso del traffico dal momento che l'unico risultato raggiunto è stato quello di paralizzare il servizio di questa operazione probabilmente è stato ben altro: con essa si mirava ad impedire il passaggio per indirizzare la lotta («automobilisti se ne vada, ma lottiamo per il posto di lavoro»), stava scritto su alcuni cartelli portati dai manifestanti e i cittadini di passaggio. Questo obiettivo, però, è fallito e l'eco della manifestazione, e delle ragioni che l'hanno determinata, è rimbalzata fin nelle colonne interminabili di auto, determinando un moto di simpatia e di solidarietà che si è espresso nella paziente attesa (non un'elacsa ha suonato) e che semmai si è rivolto contro gli agenti, comandati da un'operazione di chiaro disturbo.

La manifestazione, comunque, ad onta di questi meschini tentativi, c'è stata, spiritosa, vigorosa, con uno spirito di lotta che è stato condiviso da centinaia e centinaia di giovani che l'hanno animata. Erano presenti, oltre ai dirigenti sindacali Rastrelli, Rocchi, Romei, Bacci, Sagrali, il compagno onorevole Nicolai, il compagno Sgherri, i sindacati di Lastra a Signa Paci e di Signa, Bellini.

È stata una manifestazione che ha travalicato la semplice solidarietà per esprimere con forza il sentimento di collera e di preoccupazione che nelle Signe sta montando in conseguenza di una situazione che ha portato a 4 i fallimenti e che ha fatto salire ad oltre 600 il numero dei disoccupati; una situazione che si fa sempre più difficile per le centinaia di aziende minacciate dalle conseguenze di una crisi che investe il mercato e che fa apparire ancor più paradossale ed assurda (come hanno affermato Magazzini e Scacchi) la chiusura di uno stabilimento che invece può contare su una efficiente organizzazione produttiva e commerciale e su un mercato capace di assorbire la produzione.

Una situazione — ha ripreso Rastrelli — che è il frutto di una politica che nella nostra provincia ha determinato grave disagio con la chiusura di diversi stabilimenti (la Wührer e la Smalti, ad esempio), mentre altri si dibattono fra gravi difficoltà (come la Vercel, la Gover, la Rossi, la Bellini). Tutto ciò ha fatto esplodere il potenziale di lotta dei lavoratori che si battono — ha proseguito Rastrelli — non soltanto per garantire l'occupazione, ma anche per migliorare i salari, la condizione operaia oppressa dall'incremento dei ritmi, e per affermare i diritti e le libertà sindacali nei luoghi di lavoro. Per questi obiettivi migliaia di lavoratori sono in lotta ed il movimento si estenderà sempre più per ottenere concreti risultati.

la direzione, che lo costringe a gravi sacrifici. Non si comprende quindi perché le autorità, così pronte ad intervenire in altri casi, non avvertano l'esigenza di prendere posizione in una così grave vertenza per garantire una sua positiva conclusione.

NELLA FOTO: la manifestazione dei lavoratori della Signa.

FILE. Anche ieri mattina dalle 10 alle 13, i dipendenti della Fila hanno effettuato uno sciopero durante il quale si è svolta una assemblea alla quale hanno partecipato, oltre alle maestranze della fabbrica, anche una delegazione di studenti universitari e medici fiorentini. L'incontro è risultato di estremo interesse poiché sono state esaminate le rivendicazioni degli operai e quelle degli studenti ed i legami esistenti fra i due momenti di lotta per il rinnovamento della nostra società.

È stato, sul piano più specificamente sindacale, da segnalare che questa mattina, su richiesta della direzione aziendale, il comitato di agitazione dei lavoratori si incontrerà con i dirigenti della Fila per fare il punto della situazione.

## Strategia rivoluzionaria nell'America Latina

### Vivace dibattito al Circolo di Cultura

La discussione è stata introdotta da Corrado Corghi, Sergio De Santis e Renato Sandri

«Strategia rivoluzionaria e politica di riforma in America Latina», una alternativa non solo inattuale ma inesistente secondo il concetto di giudizio di Corrado Corghi, Sergio De Santis e Renato Sandri, che hanno introdotto un dibattito su questo tema al Circolo di cultura, nel corso del ciclo sui problemi del terzo mondo. La situazione dell'America Latina è tale infatti che non offre spazio per una politica di riforme all'interno delle attuali strutture economiche e politiche, ma impone una rivoluzione del potere politico. Da una parte la sopravvivenza del latifondo feudale, che costituisce a tutt'oggi la struttura portante dell'economia latino-americana, dall'altra la presenza assfissante dell'imperialismo nordamericano, nelle sue molteplici forme — dalla rapina diretta della ricchezza nazionale alle varie pressioni politiche ideologiche, dalla manovra diplomatica all'intervento diretto nelle vicende interne dei vari governi — come ha messo in luce Sandri, è l'assenza di una vera e propria borghesia nazionale, di cui De Santis ha rinfacciato la causa in quella divisione fra città e campagna al tempo in cui le colonie diventavano repubbliche.

Di indubbio interesse è invece risultata da parte di Corghi tanto la critica al viaggio del Papa a Bogotà, quanto l'accusa al capitalismo italiano per la politica economica condotta nei confronti dei paesi dell'America Latina, che fa il gioco dell'imperialismo americano.

## La donna dagli occhi magnetici

### Arrestata mentre esce dall'aula del tribunale

Flora Piccini, 44 anni, la donna dagli occhi magnetici — subì anche un processo — è stata arrestata ieri mattina dai carabinieri mentre usciva dal Tribunale. Era colpita da un ordine di cattura per furto aggravato. La cercavano dappertutto, ma non potevano pensare di trovarla in tribunale e invece i carabinieri l'hanno trovata proprio nelle aule della giustizia.

## Ieri in Assise

### Sparò al cognato: rinviato il processo



Filippo Quattrone, 42 anni, abitante in via Torre degli Agli 138, l'uomo che nel corso di una violenta lite sparò contro il cognato Domenico Nucera, di 29 anni, abitante in via di Montugli 71, che impugnava un bastone, è comparso ieri davanti ai giudici della Corte d'Assise. La causa però è stata rinviata: la parte lesa, infatti, non si è presentata e, non risultando citata, la corte si è trovata nell'impossibilità di proseguire il processo.

I difensori dell'imputato, avvocati Guido Carli e Rodolfo Lena, avevano chiesto che la corte disponesse un accertamento presso il comune per stabilire se la parte offesa, cioè Domenico Nucera, avesse ritirato personalmente la citazione per l'udienza di ieri. Alle richieste dei difensori si associava il Pubblico Ministero, dottor Vigna, e la corte incaricava il sottufficiale Piccione della questura di svolgere gli opportuni accertamenti.

## Successo del concerto al Rondò di Bacco

Un caloroso successo ha riscosso il concerto del duo Mario Ancillotti e Giuseppe Fricelli anollati al teatro Rondò di Bacco in Palazzo Pitti, il due giovani concertisti, Mario Ancillotti al flauto e Giuseppe Fricelli al pianoforte, hanno eseguito un interessante programma che comprendeva due sonate di Mozart, una di Rousset e una di Haendel. Il concerto ha riscosso, come si è detto, calorosi applausi del folto pubblico presente.

Nella foto: Filippo Quattrone.